



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

IV DOMENICA DI QUARESIMA- LAETARE (ANNO C)

Antifona d'ingresso

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Colletta O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Gs 5,9-12)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit.: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

SECONDA LETTURA, (2Cor 5,17-21)

Dalla seconda lettera di san Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.
Lode e onore a te, Signore Gesù! **Alleluia.**

VANGELO Lc 15,1-3.11-32

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché



lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». **Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

Preghiera dei fedeli - Il ritorno a Dio da peccatori è e dev'essere sempre un momento di felicità. Il Padre non ci giudica e non ci chiede di ammettere le nostre colpe per farcele pesare. Egli ci ama prima, durante e dopo le nostre infedeltà.

Preghiamo insieme e diciamo: Padre, donaci la gioia del Tuo perdono. **Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

Ascolta, Padre, questa supplica e manda lo Spirito Santo a trasformare i cuori e le menti, tutti conducendo all'incontro con Cristo nostro Signore. Amen.

Commento: Le letture di questa IV domenica di Quaresima ci pongono dinnanzi ad un messaggio di grande speranza, mostrandoci il volto misericordioso e paterno di Dio.

Oggi il Vangelo ci presenta una parabola che è veramente un gioiello di grande ricchezza per il nostro cammino di fede. E' una parabola, conosciuta come “il figliol prodigo” o “il padre misericordioso”, che viene chiamata “il vangelo nel vangelo” di Luca, poiché è probabilmente l'espressione più esplicita della buona novella contenuta nel vangelo di Luca.

I due fratelli della parabola, il fratello minore e il fratello maggiore, hanno un elemento che li accomuna fortemente: entrambi hanno un'immagine distorta del padre, non credono alla sua generosità, lo vedono come un padrone, non lo amano e non si sentono veramente amati da lui.

La condizione del peccato li interessa entrambi, intendendo per “peccato” il perdersi, l'essere infelici poiché lontani dalla propria vocazione profonda, il fallire il bersaglio, lo smarrire l'orizzonte di senso.

La parabola odierna ci commuove e, forse, ancor di più, ci scandalizza poiché ci mostra il volto di un Dio che ci ama al di là dei nostri errori, corre in nostro aiuto nelle nostre mancanze, non ci ripaga secondo le nostre colpe, sa guardarci con amore oltre le nostre povertà. Tale volto del Padre è un balsamo per il nostro cuore spesso ferito e bisognoso di amore incondizionato. Al tempo stesso, la parabola di oggi contiene un potente invito ad amare gli altri come siamo amati da Dio, guardando le persone che abbiamo intorno, in primo luogo nella realtà della coppia e della famiglia, con benevolenza e misericordia, accettandole per ciò che sono realmente, vedendo il loro valore al di là delle loro manchevolezze e della loro finitudine.

E' questo sguardo di amore che può risanare e rigenerare i rapporti, che ridà all'altro la possibilità di migliorare e maturare, guarendo ciascuno di noi da quella sensazione di superiorità, tipica del figlio maggiore, che porta ad essere spesso infelici e superbi, aridi e lontani da Dio.

Chiara&Fabio

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di *Benedetto XV*: *L'amore non è mai «concluso» e completato; si trasforma nel corso della vita, matura e proprio per questo rimane fedele a se stesso.*